Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 293

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Roma e per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17

Firenze, Lunedì 24 Ottobre

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 ottobre 1870 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il N. 5960 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 9 ottobre corrente, n. 5903, col quale fu stabilito che Roma e le provincie romane fanno parte integrante del Regno d'Italia;

Veduto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Saranno pubblicati nelle provincie romane le leggi e i decreti infradescritti:

1. Legge postale del 5 maggio 1862, n. 604;
2. Regio decreto 21 settembre 1862, n. 891, ed annesso regolamento per la esecuzione della legge 5 maggio 1862;
3. Legge 24 novembre 1864, n. 2006, (articolo 5);
4. Legge 4 dicembre 1864, n. 2031;
5. Regio decreto 7 dicembre 1864, n. 2044, ed annesso regolamento per la esecuzione dell'articolo 5 della legge 24 novembre, e dell'intiera legge 4 dicembre 1864;
6. Regio decreto 30 giugno 1864, n. 1822;
7. Regio decreto 9 aprile 1865, n. 2241;
8. Regio decreto 11 marzo 1867, n. 3631;
9. Regio decreto 20 ottobre 1867, n. 4006;
10. Regio decreto 15 dicembre 1867, n. 4147;
11. Regio decreto 21 febbraio 1868, n. 4283;
12. Regio decreto 4 giugno 1868, n. 4416;
13. Regio decreto 17 giugno 1868, n. 4450;
14. Regio decreto 15 novembre 1868, n. 4705;
15. Regio decreto 29 novembre 1868, n. 4732;
16. Regio decreto 2 maggio 1869, n. 5044;
17. Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5359;
18. Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5361,
19. Regio decreto 30 giugno 1870, n. 5764;

ed annesso regolamento per l'esecuzione del Regio decreto 25 novembre 1869.

Art. 2. Tutte le disposizioni delle leggi 5 maggio 1862, 24 novembre e 4 dicembre 1864, nonchè quelle dei relativi regolamenti avranno effetto dal 1° novembre prossimo venturo.

Art. 3. Le lettere assicurate contenenti valori dichiarati saranno cambiate dagli uffizi di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo tra di essi e con quelli delle altre provincie del Regno autorizzati a questo servizio.

Art. 4. Dal 1° di novembre prossimo venturo tutti gli uffizi del Regno potranno cambiare vaglia ordinari e militari con quelli delle provincie romane indicati nell'articolo precedente, e questi tra di essi. Dal 1° di dicembre successivo il cambio verrà esteso a tutti gli altri uffizi delle provincie medesime.

Il limite delle somme per il rilascio e pagamento dei vaglia ordinari è fissato per ora come segue:

a) L'uffizio di Roma è assimilato agli uffizi delle altre provincie del Regno che emettono e pagano vaglia fino a lire mille;

b) Gli uffizi di Civitavecchia, Frosinone, Velletri e Viterbo sono assimilati a quelli che ne emettono e ne pagano fino a lire seicento;

c) Tutti gli altri uffizi sono assimilati a quelli che ne emettono e ne pagano fino a lire quattrocento.

L'emissione e il pagamento dei vaglia postali avrà luogo in biglietti della Banca romana e della Banca nazionale.

Con successivo decreto del Ministro dei Lavori Pubblici verrà provveduto pei vaglia telegrafici, internazionali e consolari.

Art. 5. Con successive disposizioni sarà provveduto all'attuazione del Regio decreto 30 giugno 1864, n. 1822, ed annesso regolamento. Fino a quell'epoca saranno seguite le discipline attualmente in vigore nelle provincie romane per la franchigia postale.

Art. 6. Il Regio decreto 25 novembre 1869, n. 5361, sarà applicato nelle provincie romane a cominciare dal 1° gennaio 1871, e fino a quell'epoca saranno mantenute le discipline relative al conteggio interno degli uffici per quanto concerne i rendiconti delle entrate e delle spese.

Art. 7. Con successivi Regi decreti sarà provveduto alle modificazioni occorrenti al ruolo normale degli impiegati di 1ª categoria stabilita dal R. decreto 25 novembre 1869, ed alla fusione degli impiegati postali delle provincie romane con quelli del ruolo normale del Regno. Con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici sarà pure provveduto alla classazione degli uffizi postali delle provincie romane, in conformità delle prescrizioni del citato R. decreto 25 novembre 1869.

Art. 8. In fino a tanto che non sarà altrimenti disposto, sono mantenuti gli stipendi e gli assegnamenti *ad personam* e le indennità per le spese di ufficio e di alloggio di cui godono attualmente gli impiegati postali delle provincie romane.

Art. 9. In servizio della posta dei cavalli nelle località ove esistono stazioni sarà temporariamente mantenuta come ora, sia rispetto al personale delle stazioni medesime, sia riguardo ai diritti ed agli obblighi inerenti al servizio di cui è caso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 19 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. GADDA.

Il Numero MMCCCCLI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 9 luglio 1870 dell'assemblea generale straordinaria della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Torino col nome di *Società Canavese per la strada ferrata di Torino e Ciriè*;

Visti lo statuto della Società ed i Reali decreti 1° ottobre 1865 e 20 gennaio 1867, che approvarono e modificarono il detto statuto;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate e rese esecutorie le modificazioni degli articoli 5, 6, 7, 10, 11, 43 e 44 dello statuto della Società Canavese per la strada ferrata di Torino e Ciriè, adottate dalla Società stessa in assemblea generale straordinaria del 9 luglio 1870.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

Il N° MMCCCCXLIX (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società anonima ad azioni nominative, per esercizio della mercatura e per operazioni bancarie, avente sede in Brindisi col titolo di *Società Italo Orientale — Italo Oriental Company*;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, numero 2727, e del 5 settembre 1869, numero 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima denominata *Società Italo Orientale — Italo Oriental Company*, con sede a Brindisi, costituitasi in Firenze per atto pubblico del dì 20 luglio 1870, rogato Niccoli, n. 189 di repertorio, è autorizzata, e lo statuto inserto a detto atto costitutivo è approvato, ai termini della deliberazione sociale del 15 luglio 1870, con la aggiunta in fine all'articolo 1° delle parole seguenti: « per l'acquisto di terreni fabbricativi, di stabili e per costruzioni d'immobili. »

Art. 2. La Società contribuirà per annue lire centocinquanta nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 5 ottobre 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

CAPITOLI NORMALI

PER LA RISCOSSIONE DELLA TASSA DI MACINAZIONE DEI CEREALI.

(*Vedi il decreto 20 ottobre 1870 del Ministro delle Finanze, inserito nel N. 291 della Gazz. Ufficiale*).

Art. 1. In caso di rifiuto degli agenti della riscossione delle imposte dirette ad assumere la riscossione della tassa del macinato alle condizioni che saranno loro offerte dal Ministero, la riscossione della tassa stessa sarà aggiudicata all'asta pubblica.

L'asta sarà tenuta dall'intendente nei modi e colle forme stabiliti dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

Nell'avviso d'asta sono indicate la misura dell'aggio di riscossione su cui si apre l'asta, l'ammontare del deposito in danaro od in titoli del Debito pubblico al corso di borsa da farsi per essere ammesso all'asta, le condizioni a cui deve soddisfare il concorrente, e la misura della cauzione che dovrà prestare il deliberatario.

Art. 2. Tanto gli agenti della riscossione delle imposte dirette che accettano il contratto loro proposto, quanto gli aggiudicatari all'asta pubblica sono tenuti all'osservanza delle prescrizioni del Regio decreto del 18 ottobre 1870, n. 5944, e delle clausole del presente capitolato.

Art. 3. L'aggiudicatario rimane obbligato per il fatto stesso dell'aggiudicazione.

Lo Stato non è obbligato che dopo l'approvazione del contratto.

Art. 4. L'esattore, prima di entrare in ufficio, ed al più tardi entro 15 giorni dalla notificazione che gli verrà fatta dell'approvazione del contratto, presta una cauzione in numerario, od in beni stabili, od in rendita del Debito pubblico dello Stato.

L'ammontare della cauzione deve corrispondere al sesto del presunto annuo importo della riscossione da farsi, e viene determinata dall'intendente in base alla tassa accertata nell'anno immediatamente precedente, tenuto calcolo inoltre delle cause che possono indurre un aumento nell'anno a cui si riferisce il contratto.

Oltre alla cauzione, l'esattore risponde con tutti i suoi beni per l'adempimento degli obblighi del contratto.

Art. 5. I beni stabili sono accettati in cauzione per due terzi del loro valore se trattasi di terreni, e per una metà se trattasi di fabbricati. I fabbricati dovranno inoltre essere assicurati.

Dal valore dei beni così calcolato deve detrarsi l'ammontare di tutte le passività che li gravano; il rimanente valore si accetta a garanzia mercè iscrizione ipotecaria.

La rendita pubblica si valuta al corso di borsa del giorno precedente a quello in cui la cauzione si presta, e viene ammessa per nove decimi del valore così calcolato.

Art. 6. Se l'esattore ritarda a prestare la cauzione oltre il termine stabilito all'art. 2, l'intendente può pronunziare la risoluzione del contratto. In tal caso egli provvede alla stipulazione del contratto con altro esattore, e nel frattempo all'esercizio dell'esattoria sotto la responsabilità ed a rischio e pericolo dell'esattore decaduto.

L'esattore in questo caso perde il deposito dato a garanzia oltre a rispondere delle spese e dei danni che ha cagionati.

Art. 7. Se la cauzione offerta non è giudicata sufficiente, o viene ad essere diminuita di valore, qualunque sia la causa, ed il momento in cui si scopre il difetto, l'esattore deve completarla in un termine non maggiore di quindici giorni dalla notificatagli insufficienza o diminuzione.

Ove ciò non avvenga, l'intendente può delegare una persona che riscuota la tassa per conto del Governo ed a spesa e rischio dell'esattore finchè la cauzione sia completata, e può provvedere eziandio a senso dell'art. 6 di questo capitolato.

Art. 8. L'esattore sarà messo in possesso dell'esattoria per il giorno 1° gennaio dell'anno a cui si riferisce il contratto, mediante decreto di nomina rilasciato dall'intendente di finanze. Tale decreto è dall'intendente partecipato ai sindaci dei comuni componenti il distretto d'esattoria.

Art. 9. Nel capoluogo d'esattoria la riscossione deve farsi due giorni almeno di ciascuna settimana, secondo l'orario stabilito dall'intendente. Questi designa anche il luogo, i giorni e le ore in cui deve farsi la riscossione in ciascuno degli altri comuni.

Del luogo, dei giorni e delle ore in cui si fa la riscossione, l'esattore deve dare avviso ai sindaci di ciascun comune, all'agente delle imposte ed a ciascuno dei mugnai compresi nel ruolo.

Art. 10. L'esattore che intenda valersi di collettori, a senso dell'articolo 5 del R. decreto del 18 ottobre 1870, deve indicare al prefetto il nome e cognome dei collettori da lui scelti.

Il prefetto ove nulla abbia ad opporre, rilascia a questi collettori un certificato. Della nomina dei collettori l'esattore deve dare avviso ai sindaci dei comuni in cui ciascun collettore dovrà esercitare le sue funzioni.

Art. 11. L'esattore appena entrato in carica ritira dall'uffizio municipale i ruoli ivi depositati, e così in seguito quelli del cui deposito venisse avvertito dall'intendenza. Parimente riceve i ruoli e gli elenchi delle somme da riscuotere che gli vengono trasmessi direttamente dall'intendenza stessa e ne accusa, entro le ventiquattro ore, il ricevimento. Per ogni giorno di ritardo nell'accusare il ricevimento pagherà un'ammenda di lire 5.

Sulla base dei ruoli spedisce ai mugnai gli avvisi ordinati dal regolamento del 19 luglio 1868, che, a senso del R. decreto del 18 ottobre 1870, non sono passati fra le incumbenze dello agente delle imposte.

Entro tre giorni da quello in cui riceve dagli intendenti gli elenchi delle quote di tassa a riscuotere, deve trasmettere a ciascun esercente l'avviso di pagamento.

Art. 12. L'esattore non può ricusare alcun pagamento in acconto di rate scadute.

Le somme pagate all'esattore devono sempre essere computate in isconto del debito più antico portato dagli elenchi di cui all'art. 2 del R. decreto del 18 ottobre 1870.

L'esattore che imputa tali pagamenti nei suoi crediti privati o che si appropria più del dovuto, oltre alle pene stabilite dal Codice penale, è soggetto alla multa del decuplo delle somme indebitamente imputate o riscosse.

Art. 13. Oltre le somme portate dagli elenchi spediti dall'intendenza, l'esattore riscuote i diritti di licenza, le penali, che secondo gli speciali regolamenti sulla riscossione delle imposte dirette fossero dovute dai contribuenti in mora, le somme che gli vengono versate dagli agenti della finanza addetti ai mulini per riscuotere direttamente la tassa dagli avventori, inoltre i crediti arretrati per tassa di macinazione lasciati da altri esattori, ogniqualvolta ne riceva l'incarico dell'intendenza.

La quietanza pei diritti di licenza deve essere rilasciata separatamente da quella della tassa.

L'esattore deve versare ogni mese le somme che ha riscosse per i titoli indicati in quest'articolo.

Art. 14. I bollettari sono somministrati dalla Amministrazione.

In ciascuna bolletta l'esattore apporrà la data e il numero d'ordine progressivo.

Niuna bolletta di quietanza può essere rilasciata quando non sia stata scritta completamente ed in esatta corrispondenza colla relativa matrice.

Art. 15. Per l'esazione delle tasse portate dagli elenchi e che fossero cadute in mora, l'esattore osserva le relative vigente prescrizioni. Le spese cagionate dagli atti esecutivi sono a di lui carico, ed all'incontro i risarcimenti dovuti per gli atti stessi dai debitori in mora sono a di lui beneficio, salvi i diritti che per detti regolamenti potessero competere ai commissari della compulsione.

Art. 16. L'esattore deve eseguire le prescrizioni che gli siano date dall'intendente intorno al modo di fare i versamenti nella tesoreria delle somme dovute.

Soltanto la quietanza della tesoreria, libera l'esattore, e sta a suo carico qualsiasi danno anteriormente avvenuto, fosse anche per forza maggiore od infortunio qualsiasi. Parimente sono a suo carico tutte le spese per la riscossione, custodia e versamento del danaro.

Art. 17. In caso di ritardo al versamento, l'esattore incorre sul fatto stesso nella penale di mora che si stabilisce in cinquanta centesimi ogni cento lire delle somme non versate e per giorno fino al limite del 6 per cento.

Oltre ciò l'intendente di finanza potrà provvedere nei modi indicati all'art. 7.

Di più l'intendente procederà tosto agli atti occorrenti contro l'esattore in ritardo per costringerlo al saldo del suo debito verso il Tesoro. Non sarà mai concessa alcuna proroga dei termini stabiliti per i versamenti, qualunque sia la causa su cui si fondi la domanda dell'esattore.

Art. 18. Entro la prima metà di ciascun mese l'esattore deve trasmettere all'intendente i bol-

APPENDICE

(10)

L'AMAZZONE

RACCONTO DI F. DINGELSTEDT

(DAL TEDESCO)

Continuazione — Vedi il numero 290

Questo corso di idee fantastiche, che minacciavano di trarre il diplomatico in regioni finora ignote, fu interrotto ad un tratto dall'arrivo di Herr Hans Enrico Krafft, il quale dopo gli affari ritornava allo studio a cercare un portafoglio che pretendeva d'avere smarrito nella pelliccia; ma che aveva lasciato cadere a bello studio per avere un pretesto di venire colà. Ma quella che egli cercava, Serafina, era assente, ed invece sua trovò il conte che non cercava affatto.

— Tanto meglio — diss'egli dopo un saluto amichevole — sono felice di trovarvi qui, e spero mi accorderete alcuni minuti di confidenziale colloquio.

— Volentieri, Herr Krafft, sono ai vostri ordini.

— Conte, voi siete un uomo d'esperienza, abituato agli usi del mondo.

— Che voglia egli pure un avviso da me? — si domandò in privato il conte.

— Per conto mio vi considero come un amico di casa — continuò il banchiere — sebbene sia un pezzo che non vi lasciate vedere.

— Non credeva che la mia presenza fosse necessaria.

— Siete così modesto come amabile. La mia casa sta sul punto di grandi cangiamenti: mia figlia deve prendere marito fra breve.

— Vi faccio le mie congratulazioni, Herr Krafft, ed ancora più al futuro marito di madamigella Armegarda.

— Voi sapete quanto l'amo; è la mia figlia unica, e non ho mai violentato le di lei inclinazioni nemmeno con un paterno consiglio. Il suo cuore tanto tempo muto, ora parla. E, se non mi sono ingannato grossolanamente, ha scelto in segreto il suo maestro e nostro amico Roland.

— La di lei scelta non poteva cadere sopra un soggetto più degno — disse ad alta voce il diplomatico; ma fra sè pensava: due mogli in un colpo! È più fortunato che un galantuomo, davvero!

— I complimenti non servono, conte; ed io sono l'ultima persona capace di disconoscere i meriti veramente superiori dell'amico Roland. Però, per parlare senza cerimonie, io conosco mia figlia e me stesso, ed avremmo potuto trovare un partito migliore; anzi c'è stato un tempo in cui io mi figuravo d'averlo trovato.

Qui seguì una pausa, durante la quale il banchiere osservava il conte, ed il conte diplomaticamente asciugava le lenti col fazzoletto!

— Su via, conte, parlatemi colla franchezza stessa che io vi mostro: mi consigliate voi questa unione?

— Mi prendete così per sorpresa, Herr Krafft, e poi siete tanto noto per la vostra saggezza, che non ardirei darvi un avviso.

— E vero che alla Borsa e nel mio ufficio conosco il fatto mio; ma negli affari di matrimonio che riguardano il cuore di una ragazza preferirei d'intendere l'opinione del mondo e cose simili. Ci fu un tempo in cui eravate nell'intimità di Armegarda; Roland è l'amico di gioventù. Credete che possano essere felici assieme? Sì, o no?

— Prima di tutto un'altra domanda. Roland ama egli vostra figlia?

— Credo d'avere osservato qualche cosa di questa natura persino nella lezione d'oggi (nulla v'ha d'eguale agli occhi d'un padre; pensò il conte). E poi l'amore d'una fanciulla bene educata non può essere che di ricambio.

— Tale è la vostra opinione, Herr Krafft?

— Ne sono sicuro quanto a mia figlia. Supponiamo che siano venuti ad una segreta intelligenza. Andiamo anche un passo più innanzi; voi approvate l'unione da giudice imparziale, esperto ed amico di ambe le parti. Segue la domanda formale; ed un padre tenero che non fa attenzione alla fortuna, in quanto riguarda la felicità di sua figlia, da il suo consenso, e fra tre mesi il matrimonio è bello e compiuto.

— Così presto, Herr Krafft?

— E perchè ritardare, caro conte? La dote è pronta, essi sono ambidue d'età, e tutto s'accomoda in breve. Allora la casa del padre resta vuota e desolata. Il vecchio, abituato alla vita di famiglia, ad una donna che dirige ogni cosa, non può rimanere solitario. Che deve fare? che lo consigliate di fare?

— Egli si ringiovanisce nella felicità dei figli e facendo saltare sulle ginocchia i nipotini.

— Quest'è parlare d'un vecchione. Supponiamo che conservi delle pretensioni per l'avvenire..... Mi comprendete, conte?

— Non completamente, Herr Krafft. Rispose sorridendo Wallemberg, che avendo già veduto a che tendeva l'altro, si divertiva a farlo parlare chiaramente.

— Ma un fino diplomatico, come voi, dovrebbe capire ogni detto a metà.

— È certo che mi supponete troppo merito.

— In nome del Cielo, dunque, bisognerà che io parli. Ebbene io desidero di prendere di nuovo moglie, quella lì..... l'Amazone. Ora burlatevi di me, se credete, ridete pure; ma poi da uomo d'onore, da uomo della società, da amico di casa, datemi il vostro avviso. Ve lo chiedo riguardo ai due progetti.

Il banchiere andò alla finestra a tamburinare sui vetri colle dita. Il conte Wallemberg rimase nella sua sedia, sorpreso come può esserlo un diplomatico, e senza sapere che rispondere. Se fosse stato solo, sarebbe scoppiato in uno scroscio di risa omerico, di trovarsi il confidente di due uomini così diversi collo stesso scopo. Essere poi egli, l'ambasciatore straordinario, con tanti eccetera dietro il suo nome, ridotto alla condizione d'agente matrimoniale d'un pittore e d'un banchiere, era buffo al di là d'ogni credere. Eppure Wallemberg non rideva. L'immagine di Serafina s'innalzava dinanzi a lui più chiara e brillante, e si perdè a contemplarne il ritratto al punto di dimenticare la presenza di Krafft e tutto l'affare. Gli costò uno sforzo, quando il maturo damerino ritornò alla sua presenza, di rispondergli:

— Herr Krafft, la vostra confidenza mi onora in modo straordinario.....

— E tutto il resto dell'introduzione potete risparmiarlo, interruppe questi. Vedete che sono sui carboni ardenti; ridete pure, ma rispondetemi.

— Niente affatto. La vostra età, la vostra posizione, senza parlare della splendida vostra fortuna, vi giustificano perfettamente di pensare ad un secondo matrimonio.

— Senza scherzi?

— Perfettamente. Quante donne accetterebbero con riconoscenza la vostra mano! Potreste renderne alcuna felice, e meritate d'esserlo voi stesso.

— Non lo sono ancora stato, per dire la pura verità, mio caro Wallemberg. Finora non ho avuto tempo per tali cose; ora lo prenderei.

— Ciò non ostante non precipitate le cose.

lettari usati in tutto od anche in parte nel mese precedente.

Entro il mese di marzo dovrà pure rendere un conto della gestione dell'anno precedente nelle forme che gli saranno prescritte dall'Intendenza di finanza, restituendo i bollettari rimasti in bianco.

Per la mancanza di bollettari l'esattore pagherà la multa di lire 50 per ciascuno, e per quelli usati che fossero stati restituiti in ritardo, pagherà la multa di lire 10 per ciascuno.

Art. 19. L'esattore si presterà all'adempimento degli ordini e delle istruzioni che gli venissero date dall'intendente in relazione alla sua gestione, ed a somministrare le notizie e gli schiarimenti che dal medesimo venissero richiesti.

L'intendente può inviare degli ispettori od altri delegati per riconoscere l'andamento della esattoria.

Egli può, in caso di inadempimento degli ordini, inviare a spese dell'esattore appositi delegati per curare l'osservanza degli ordini stessi.

L'intendente, per qualsiasi negligenza o trasgressione dell'esattore alle disposizioni del regolamento del 19 luglio 1868, n. 4491, e del Reale decreto del 18 ottobre 1870 e dei presenti capitoli normali, per la quale non sia stabilita apposita pena, può imporgli un'ammenda fino a lire cinquanta.

Art. 20. La cauzione prestata dall'esattore o da un terzo per lui garantisce l'erario per ogni credito verso l'esattore, sia di somme dategli a riscuotere e delle altre che gli furono pagate, sia di penali e per qualsiasi danno derivante all'erario dall'inosservanza dei patti.

Art. 21. In compenso delle spese menzionate negli articoli precedenti e di qualsiasi altra inerente all'esattoria, del rischio o dei danni per qualunque causa accaduti ed a retribuzione delle sue prestazioni, sarà corrisposto all'esattore dello Stato un aggio per ogni cento lire sulle somme versate al Tesoro nella misura da stabilirsi nel contratto.

L'aggio sarà pagato entro un mese dal giorno in cui l'esattore ne avrà fatta domanda.

Questa domanda dev'essere accompagnata da un elenco delle quietanze dei versamenti fatti dall'esattore.

L'intendenza dovrà ordinare che nell'atto della estinzione del mandato di pagamento degli aggi sia fatta la ritenuta delle penali incorse dall'esattore, salvi gli effetti degli eventuali di lui reclami.

Oltre l'aggio suddetto niun'altra spesa o passività può aggravare lo Stato per qualsiasi titolo o causa anche imprevedibile, tranne il rimborso chiesto nel termine prescritto delle quote dimostrate inesigibili a senso del Regio decreto del 18 ottobre 1870.

Art. 22. In caso di morte dell'esattore l'erede deve continuare nell'esercizio dell'esattoria, salvo all'intendente di far cessare il contratto senza che l'erede possa accampare alcun diritto.

Se durante il contratto entra in attività una nuova legge che ne modifichi essenzialmente la natura, e non riesca un vicendevole accordo, è in facoltà di ciascuna delle due parti contraenti di dichiarare sciolto il contratto dal giorno dell'attuazione della nuova legge senza però che l'esattore abbia diritto ad alcuna indennità per danni o per spese incontrate.

Se l'esattore è impedito dall'esercitare l'esattoria per forza maggiore od altra causa qualsiasi, deve provvedere alla continuazione dell'esattoria mediante un procuratore sotto propria responsabilità.

La cauzione non viene restituita o svincolata che in seguito alla presentazione del rendiconto, di cui all'articolo 18, secondo alinea, ed in seguito al giudizio assolutorio della Corte dei conti.

Il presente capitolato fa parte integrante del contratto di esattoria.

Art. 23. Il contratto d'esattoria è valevole per un anno, e s'intende rinnovato d'anno in anno semprechè non vi sia disdetta sei mesi prima della scadenza.

Art. 24. Tutte le spese relative al contratto sono a carico dell'esattore.

Visto, il Ministro delle Finanze
Q. Sella.

Nel decreto Reale n. 5937, pubblicato nella Gazz. di ieri l'altro 22, alla linea 8ª dell'art. 1, in luogo di « vi sarà provveduto » leggasi « vi si è provveduto ».

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Scrivono da Gallarate, 22, alla *Lombardia*:

Questa mane, alle 8 25, proveniente da Torino giungeva il Re, accompagnato dal Ministro della guerra e da altri distinti ufficiali superiori, e preceduto da S. A. R. il Principe Ereditario, arrivato da Monza alle ore 8 con treno speciale.

Alla stazione di Gallarate trovavansi ad ossequiare S. M. e S. A. R., oltre i signori generali comandanti le manovre, tutte le Autorità civili.

Il Re ed il Principe salirono tosto a cavallo, ed in mezzo a brillante stato maggiore s'avviarono al campo, destinato per la fazione militare. Terminata la quale, ricondottisi alla stazione di Gallarate, ripartivano con treni speciali, S. M. il Re alle ore 1 50 pom. alla volta di Torino, e S. A. R. il Principe di Piemonte alle ore 2 10 per alla volta di Monza.

La città, fin dal mattino, mostravasi ornata di bandiere, ed il molto popolo accorso alla stazione della ferrovia salutava l'arrivo e la partenza del Sovrano e del Principe, prorompendo in vivi applausi.

— Il *Conte Cavour* del 22 reca i seguenti ragguagli sopra un dono fatto dal Re d'Italia all'imperatore d'Austria:

Il Re nostro, quando non è trattenuto dalle gravi cure dello Stato, è solito a recarsi nella stagione estiva alla caccia.

S. M., la quale, come sogliono i veri cacciatori, prova gran diletto di presentare i suoi amici o qualche ragguardevole personaggio del frutto della sua caccia, uccideva l'anno passato sulla montagna di Valsavaranche (Aosta) alcuni bellissimi stambecchi (*) delle cui lunghe e nodose corna ebbe il gentile pensiero di ordinare venisse fatto uno splendido servizio da caccia onde farne dono a S. M. l'imperatore d'Austria, Suo augusto cugino.

Diffatti volle il Re, il quale, oltre di essere amantissimo della caccia, è pure munifico proteggitore della nazionale industria, si commettesse incarico del difficile lavoro al signor G. Twerembold, il quale è preposto ad uno de' più rinomati stabilimenti, non che di Torino, d'Italia. Il Twerembold per mezzo di assai valenti artisti faceva tosto por mano al lavoro che, compiutosi dopo parecchi mesi, riescì veramente stupendo

Questo regal dono consiste, come abbiamo accennato più sopra, in un bellissimo servizio da caccia, composto di sette oggetti mirabilmente lavorati e cesellati in argento.

L'uno di essi raffigura un corno da caccia, la cui imboccatura è formata colla testa di un cinghiale in argento, e nelle parti laterali, nel cui mezzo campeggia lo stemma degli Absburgo, sono cesellati un camoscio ed una volpe tra fregi di foglie di edera e di quercia.

L'altro ti rappresenta una fiaschetta da polvere, le cui estremità sono terminate da una testa di lepre e da uno stambecco.

Sul dorso della fiaschetta si scorgono un bellissimo cinghiale ed un agilissimo cervo, l'uno e l'altro contornati da foglie di quercia e lauro.

Oltre a questi è bellissimo a vedersi un terzo corno che rappresenta un fiasco da caccia con un daino al fondo, con la testa di un cane all'altra estremità, e daccanto allo stemma imperiale un lepre e un capriolo, intrecciati di foglie di vite e di pioppo. Gli altri quattro oggetti raffigurano quattro bicchieri ornati di bei fregi, di pampini e di altre foglie di pomo che graziosamente consertano quattro stemmi e altri svariati trofei.

Tutti cosiffatti lavori, in cui, ad onore dell'industre artefice, si può dire che natura venne superata dall'arte, furono riposti in una bellissima cassa non meno riccamente lavorata.

Nel bel mezzo del coperchio sta uno stemma grande che rappresenta tutte le armi della casa dell'imperatore Francesco Giuseppe.

In una delle pareti laterali della cassa sta accovacciato un cane da guardia presso un canile, che raffigura la toppa, per la quale si apre questa cassa, la quale posa sopra quattro globi tra gli artigli di quattro maestose aquile d'argento. Le parti laterali della cassa sono pur vagamente intarsiate di foglie di quercia e d'edera.

Questo stupendo lavoro venne di questi giorni spedito a Vienna per essere presentato dal ministro plenipotenziario italiano, colà residente, a S. M. l'imperatore d'Austria, in nome di Re Vittorio Emanuele II, il quale colla usata sua cavalleresca cortesia volle per mezzo di un telegramma partecipare l'arrivo e la presentazione di così splendido e veramente regal dono all'augusto Suo cugino, l'imperatore Francesco Giuseppe, il quale è pur uno dei sovrani d'Europa più amanti della caccia.

S. M. l'Imperatore d'Austria ha con nobili e affettuose parole ringraziato il Re d'Italia di tanta usatagli cortesia.

Nel numero del 23, il citato giornale aggiunge:

Ieri abbiamo accennato come il Re commettesse al sig. cav. G. Twerembold l'incarico di eseguire nel rinomato suo stabilimento alcuni lavori artistici per il dono di un servizio da caccia che la M. S. volle fare all'imperatore d'Austria.

Ora ci è caro il poter riferire la seguente lettera diretta allo stesso cav. Twerembold dal reggente il gabinetto particolare di S. M. in data del 21 del volgente mese di ottobre.

Illustrissimo Signore,

Per speciale incarico avuto da S. M. il Re debbo partecipare alla S. V. la soddisfazione ed il plauso Sovrano che ottenne l'artistico lavoro del servizio da caccia, cesellato in argento, commissionatole dalla M. S. e con sì intelligente ed accurata premura condotto a termine dagli artisti del di lei stabilimento, i quali corrisposero degnamente al culto dell'arte ed alla conosciuta valente di lei direzione.

Lieto di ottemperare, in tal guisa, ai cenni della Maestà Sua, le offro coi miei rallegramenti per la lusinghiera attestazione sovrana ottenuta, gli atti della mia stima e considerazione.

Il Reggente il Gabinetto particolare di S. M.
N. Aghemo.

(*) Lo stambecco (*Bouquetin — Steinbock — Capra Ibex — Stambecco*), che non si trova più se non che sulle più alte nostre Alpi, andava scomparendo. Il Re si è dato pensiero di conservare la specie di questi animali, che ora tornano ad essere alquanto più numerosi.

Singolarità principale di questi animali assai affini alle capre, sono le lunghissime loro nodose corna.

L'INTENDENTE DI FINANZA DI FIRENZE

Avvisa

che avvenne lo smarrimento della quietanza, n. 3976, rilasciata dalla tesoreria provinciale di Firenze nel dì 8 novembre 1869 sul capo 1° Esercizio 1869, per lire 583 33 a favore del signor Valgimigli Romano, camarlingo del comune di Pelago, per rata dazio consumo di ottobre 1869; e per conseguenza fa invito a chiunque l'avesse ritrovata o la ritrovasse a farla pervenire subito a questa Intendenza, o al Ministero delle Finanze (Direzione generale del Tesoro).

Firenze, li 19 ottobre 1870.

DIARIO

I fogli francesi del 21 si occupano particolarmente di due nuovi documenti diplomatici emanati dal governo della difesa nazionale.

Il primo è un'altra circolare del signor Chaudordy, in data del 14, che ha per oggetto di rispondere al *memorandum* prussiano del 10, e ad un articolo della *Correspondance de Berlin*. Il signor Chaudordy declina la responsabilità della continuazione della guerra, e contesta quanto venne asserito intorno alla situazione di Parigi. Egli conchiude dichiarando che la Francia desidera la pace, ma una pace durevole, senza però far motto delle condizioni della medesima.

Il secondo documento è la risposta del signor Giulio Favre alla circolare del signor di Bismark sul convegno di Ferrières. Le nuove spiegazioni del ministro degli affari esteri del governo della difesa nazionale si leggono nel numero del *Journal Officiel* del 18. Senza mantenere i termini della dichiarazione attribuita al proclama della delegazione di Tours al ministro prussiano, quanto alle condizioni nelle quali egli vorrebbe ridurre la Francia, il signor Giulio Favre, come già il signor Chaudordy, afferma in via interpretativa che la Prussia non vuole limitarsi alla conquista di due provincie francesi, ma che essa vuole annientare la Francia. L'intera risposta del signor Favre non è che lo sviluppo di questo pensiero fondamentale.

Il *Moniteur* di Brusselle pubblica varii documenti pervenutigli dalla Germania per protestare contro talune accuse d'atti inumani formulate da fogli tedeschi. Queste accuse furono già smentite per mezzo di inchieste ufficiali, ed alcune vennero ritrattate dai loro stessi autori. Nullameno il Governo belga ha creduto di pubblicare su così delicato proposito anche le ulteriori prove che gli sono pervenute.

Scrivono da Monaco di Baviera alla *Neue Freie Presse* che il re del Würtemberg aveva l'intenzione di partire anch'egli co'suoi ministri alla volta del quartiere generale del re di Prussia; ma poichè il re Luigi di Baviera non giudicò di dover partire co'proprii ministri, perciò anche il re Carlo del Würtemberg rinunziò, almeno per ora, a questo viaggio. Si aggiunge che, nelle conferenze relative alla Costituzione germanica, si terranno deliberazioni dirette a modificare assai notevolmente il diritto costituzionale di Baviera; ed ecco la ragione per cui fu chiamato anche il ministro bavarese della giustizia.

Si conferma che per la metà di novembre verrà convocato il Parlamento di Baviera, e che il governo presenterà allora alle Camere i progetti relativi alla nuova Costituzione germanica.

Un telegramma della *Neue Freie Presse* da Berlino, 21 ottobre, reca che il professore Frerichs, di Berlino, e il professore Diemeyer, di Tubinga, sono partiti alla volta del teatro della guerra a fine di visitare i malati di dissenteria e di tifo nei lazzeretti del campo tedesco presso Metz.

A Stoccarda la Camera dei deputati, nella seduta del 21 ottobre, ha approvato all'unanimità e senza discussione il progetto di legge relativo all'esercizio provvisorio delle imposte fino al 31 gennaio 1870; ed ha approvato, con tutti i voti, meno tre, l'altro disegno di legge sul credito militare. Nello stesso giorno la Camera fu sciolta e fu eletto un Comitato parlamentare.

I giornali di Trieste pubblicano un telegramma ricevuto da Vienna colla data del 22 ottobre, in cui si dice che nelle prossime elezioni dirette in Boemia non si tratterebbe di proporre candidati governativi per le elezioni della grande proprietà, ma di compilare una lista di candidati composta di persone fedeli alla Costituzione, la quale lista possa venir appoggiata dal governo.

Il *Times* reca un dispaccio sotto la data di Madrid, 19 ottobre, il quale reca che molta impressione fu prodotta in detta città per l'arrivo del conte Kératry da Tours. Si supponeva che egli avesse recato un messaggio del governo francese, diretto a quello di Spagna.

Il rappresentante di S. M. a Pietroburgo ha testè notificato al Ministero degli affari esteri che alcuni sudditi italiani residenti in quella capitale ebbero il lodevole pensiero di raccogliere denaro fra i loro connazionali onde venire in soccorso delle famiglie dei nostri soldati poveri che rimasero vittime nell'ultima campagna per la presa di Roma. Il prodotto della sottoscrizione aperta a tale patriottico fine fu di lire 1345,90; la qual somma venne già trasmessa in data del 18 corrente al Ministero della guerra perchè ne disponga conforme allo scopo dei sottoscrittori.

Il Consiglio provinciale di Girgenti con sua deliberazione del 20 corrente ha stabilito di concorrere per la somma di 5000 lire alla proposta iniziata dal Consiglio provinciale di Lecce di offrire a S. M. il Re una corona commemorativa.

Per occasione della impresa di Roma felicemente compiuta hanno mandati indirizzi di omaggio e di felicitazione a S. M. e di plauso al Governo:

La cittadinanza d'Andria, provincia di Bari;
La Società patriottica di Valpolicella.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso.

Si rende noto che il servizio dei vaglia ordinari e militari sarà esteso a datare dal 1° novembre prossimo venturo agli uffizi postali di Roma, Civitavecchia, Frosinone, Velletri, e Viterbo, e dal 1° del successivo dicembre a tutti gli altri uffizi delle provincie romane.

Firenze, addì 20 ottobre 1870.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 24 *ottobre* 1870)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine pross. L	Fine pross. D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	1 luglio 1870	»	58 17 50	58 15	58 17 50	58 15	—	—	—
Detta 3 0/0	1 aprile 1870	»	34 80	34 60	— —	— —	—	—	—
Imprestito Nazionale 5 0/0	1 ottob. 1870	»	78 25	78 15	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	id.	»	77 25	77 15	— —	— —	—	—	—
Az. Regìa coint. Tab. (carta)	1 luglio 1870	500	686 —	683 —	— —	— —	—	—	—
Obb. 6 0/0 Regìa coint. Tab. 1868	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	462
Imprestito Ferriere 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbligaz. del Tesoro 1849 5 0/0		840	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni della Banca Naz. Toscana	1 genn. 1870	1000	1900 —	1885 —	— —	— —	—	—	—
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	id.	1000	— —	— —	— —	— —	—	—	2350
Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed il commercio	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Banca di Credito Italiano		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni del Credito Mobil. Ital.	1 luglio 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle SS. FF. Romane	1 ottob. 1865	500	80 —	78 —	— —	— —	—	—	—
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	1 luglio 1870	420	212 —	210 —	— —	— —	—	—	—
Obbl. 3 0/0 delle suddette	id.	500	170 —	168 —	— —	— —	—	—	—
Dette 3 0/0		420	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette 5 0/0 ant. SS. FF. Mar.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Azioni SS. FF. Meridionali	id.	500	330 —	329 —	330 —	329 50	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	id.	500	— —	— —	— —	— —	—	—	415
Obbl. 3 0/0 delle dette	1 aprile 1870	500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. dem. 5 0/0 in serie compl.	id.	505	— —	— —	— —	— —	—	—	442
Dette in serie non complete		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Dette in serie di una e due		505	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Impr. comunale 5 0/0 1ª emiss.		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Detto 2ª emissione		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Imprestito comunale di Napoli		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Nuovo impr. della città di Firenze	1 aprile 1870	250	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Prest. a premi città di Venezia		25	— —	— —	— —	— —	—	—	—
Obb. Cred. fond. Monte de' Paschi		500	— —	— —	— —	— —	—	—	—
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	1 genn. 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	58 50
3 0/0 idem	1 aprile 1870	»	— —	— —	— —	— —	—	—	35
Imprestito Naz. piccoli pezzi	id.	»	— —	— —	— —	— —	—	—	78 60
Obbl. ecclesiast. in piccoli pezzi		»	— —	— —	— —	— —	—	—	78

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
Detto	30			Trieste	30			Detto	30		
Detto	60			Detto	90			Detto	90	26 15	26 11
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista		
Bologna	30			Detto	90			Detto	30		
Ancona	30			Augusta	30			Detto	90		
Napoli	30			Detto	90			Lione	a vista		
Milano	30			Francoforte	30			Detto	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	a vista		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 —	20 98
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 58 20 c. e f. c. - 58 30, 58 27 50 p. 15 nov. — Az. SS. FF Merid. 329 1/2, 330 f. c.

Per il Sindaco: Augusto di G. Lerai aggiunto.

---

nè pel matrimonio di Armegarda, nè pel vostro. Conoscete voi bene l'amabile nostra prima donna?

— Ella fa spesso delle visite a mia figlia; e poi io sono il suo banchiere.

— È in buona posizione di fortuna, non è vero?

— Dipende dal modo di vedere, conte. La sua fortuna potrebbe tentare qualche altro, non me. Con una sola operazione di Borsa, per esempio domani colla vendita delle nostre obbligazioni della nuova ferrovia del sud-ovest io posso guadagnare più della Lomond in un anno.

— Davvero!

— Che! Non potete mettere a confronto i suoi guadagni di gorgheggi colle mie imprese e colla mia responsabilità.

— No, certo.

— La somma che tiene nella mia banca, benchè discreta, è un nulla a' miei occhi. Quello che mi affascina ed attira verso l'Amazzone è il suo talento, il suo carattere, quell'attrazione che mi fa pensare a lei da più lungo tempo di quello che mi conviene di confessarvi ora.

— Non bisognerebbe fare astrazione delle passioni e dei capricci della cantante?

— Quest'è il piccante del matrimonio, amico mio, quel sale e pepe che richiede un uomo sulla cinquantina. Tutto il fuoco che spreca sulla scena andrà ad illuminare e riscaldare la mia casa, la mia vecchiaia. La sua voce argentea, incomparabile, apparterrà a me solo e ne realizzerò il capitale nel mio salotto, che è il primo della capitale.

— E non avete paura di farvi dettare la legge da una moglie giovane, accostumata a comandare?

— Quanto più comanderà, tanto meglio. Mi farà del bene di seguire la guida d'un'altra volontà diversa dalla mia. Faccia pure a modo suo; se desidera di viaggiare, viaggeremo; se vuole giuocare, ebbene farò saltare il banco per lei. Wallemberg, quella donna mi ha affascinato! Procurate di rendermela favorevole, e giuraddio! non ve ne pentirete... Basta, non mi rispondete ora, ve ne prego. Conoscete il mio segreto, ne parleremo più tardi. La mia divisa è questa: « Un regno per l'Amazzone. »

Ciò detto, uscì l'orso incanutito, lasciando dietro di sè la pelle di pecora, cioè non solo la pelliccia che indossava pel ritratto, ma altresì la maschera dell'uomo d'affari, del severo padre di famiglia, così gelosamente conservata sino a quel momento. Chi avrebbe immaginato tanto fuoco sotto la neve? Non certo il conte Wallemberg, che lo seguì collo sguardo più sorpreso di quello che aveva seguito l'artista poco tempo prima. Due pazzi invece d'uno! esclamò egli. Ma ce n'è un terzo — Gustel Wallemberg, che è più pazzo dei due altri assieme. E prendendo uno specchio a mano che è il maggiore rivelatore di difetti di tutti i professori e di tutti i critici, continuò fra sè: Non vedi, Gustel, che sei il più pazzo dei tre? con tutto il rispetto dovuto al tuo carattere arcidiplomatico. Con questa faccia su cui le rughe si scorgono ad occhio nudo; con questi capelli che disertano le tempie ed abbisognano dell'arte del parrucchiere; colla tua età; coi tuoi debiti che vanno ogni anno acquistando l'importanza di quelli delle grandi potenze europee — con tutti questi deplorevoli doni da tanti anni te ne stai fra due ragazze, proprio come l'asino di Buridano tra due mucchi di fieno, esitando e dicendo delle sciocchezze finchè ti saranno portate via una a destra, l'altra a sinistra al tuo naso ed alla tua barba. Attesochè non c'è alcun dubbio che la Lomond è abbastanza furba da accettare il Creso sospirante, ed il maestro Roland allora si lascierà convertire dalla principessina della Banca. Sono stato io stesso che l'ho fatto pensare a lei. Che pazzo io sono!..... È tempo di far giudizio, Gustel Wallemberg, prima che sia troppo tardi. Vediamo di riparare i passi falsi. O io metterò di fronte i due rivali Krafft e Roland in modo che nè l'uno nè l'altro possa ottenere la bella cantante per ritenerla per me. Giacchè quel furbone di padre Krafft parla sì leggermente della di lei fortuna per serbarsela, altrimenti non sarebbe così premuroso se la somma che possiede non si componesse di una lunga fila di cifre. Ovvero io posso cedere la bella all'uno od all'altro de' sospiranti, e ritornare al mio primo piano di Armegarda. O finalmente per terza combinazione potrei rappresentare la parte del nobile amico di buon cuore, e come agente matrimoniale combinare le due coppie, mentre io a mani vuote avrei..... Quale di questi tre piani è il migliore? Pensiamoci prima seriamente; attenzione a non lasciar compiere i fatti prima del tempo e senza rimedio. Bisogna tenere svegliata la passione di Roland, e non permettere che batta la ritirata. In virtù del mio ufficio di doppio plenipotenziario terrò separate Armegarda e Serafina. Bisogna pure mantener vivo nel vecchio banchiere, che è il più impaziente, il desiderio suscitando ostacoli capaci di aizzarlo. I fili sono nelle mie mani, posso stringerli assieme o lasciarli scorrere mollemente; imbrogliarli in modo disperato o permettere che cedano a seconda del fato, che è il grande nostro regolatore.

Wallemberg era giunto a questo punto del monologo, quando Roland ritornò dalla toeletta, messo alla perfezione per cura di Raffaello. Si scusò d'avere fatto aspettare tanto il conte, dicendo:

— Sono stato obbligato di lavarmi non solo le mani, ma anche la testa per togliere le sciocchezze che vi stavano dentro. Pochi minuti di riflessione mi resero il retto senso. Comincio a vedere che avete ragione, caro amico, riguardo agl'inconvenienti d'un matrimonio fra artisti.

— Che subitaneo cangiamento! esclamò Wallemberg dispiacente.

— Noi altri artisti siamo, come dicevate, dei veri fanciulli negli affari pratici della vita. Basta la parola di un uomo d'esperienza e fidato per mandare in aria le loro decisioni.

— Questo si chiama andare al di là di quanto intendeva, Roland.

— Vi prego, amico, di non usare indulgenza per le mie debolezze per effetto della amicizia.

— Ma se vi dico che mi avete mal compreso.

— Vorreste dire forse che adesso propendete in favore dell'unione, mentre mezz'ora fa in questo stesso lungo dicevate che era pericolosa, imprudente, impossibile?

— Nè in favore nè contro, mio caro amico pieno d'impeto e d'indecisione. Io intendevo soltanto di farvi vedere che ogni cosa ha due lati. Il vostro amore per la grande artista è sincero, durevole? In tal caso si deve trattare come le altre passioni, giudicandolo pei suoi meriti e non secondo la maniera di vedere della società. Date a voi stesso, a me, a tutti gl'interessati il tempo di esaminare la faccenda. Il consiglio viene al mattino, aspettate sino a domani. Pel momento stiamo al nostro patto; al nuovo sole mi recherò al campo dell'Amazone come vostro ambasciatore, e tutto il rimanente si accomoderà secondo il risultato della mia missione. Ed ora a pranzo.

I due amici lasciarono lo studio a braccio, parlando il conte dei varii piatti del banchetto rurale, in cui Lucullo invitava Lucullo.

(*Continua*)

CAPITANERIA DI PORTO

del Compartimento marittimo di Rimini.

Si rende noto per gli effetti di cui all'art. 136 del Codice per la marina mercantile che nelle acque della Viserba (Rimini) è stato ricuperato, li 6 ottobre 1870, un cassone di faggio lungo metri 3 10, largo metri 1 27, e profondo metri 1 05 con quattro anelli di ferro, e quattro staffe di ferro del valore di L. 30.

Rimini, li 19 ottobre 1870.

Per il Capitano di Porto
L'Ufficiale di 1ª classe Reggente
F. Gallo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Verona, 23.

È arrivato il Principe Umberto. Fu accolto dalle autorità civili e militari ed applaudito dalla popolazione. Domani parte per Caldiero per assistere alla grande fazione campale.

Tours, 23.

Con un decreto di ieri, il signor di Kératry è incaricato del comando in capo delle guardie mobili, delle guardie nazionali mobilizzate e dei corpi franchi nei dipartimenti di Finistère, Morbihan, Côtes du-Nord, Ille-et-Vilaine e Loira Inferiore. Egli è investito di pieni poteri e non dipenderà che dal Ministero della guerra. Queste forze prenderanno il nome di forze della Bretagna. Carré Kerisouet è nominato commissario generale delle forze della Bretagna.

Tours, 23.

Assicurasi che l'Inghilterra propose venerdì a Tours ed a Berlino un armistizio, che sarebbe il preliminare di trattative.

Dispacci di Vienna, di Londra e di Bruxelles esprimono la speranza che i negoziati avranno un buon risultato.

Si ha da Evreux, in data di ieri, che i Prussiani, dopo avere cannoneggiato Vernon per un'ora e mezzo, batterono in ritirata.

Nella foresta d'Hécourt, dopo un combattimento di due ore, il nemico venne respinto.

Besançon, 22.

Oggi, fra Voray e Cussey, vi fu un serio combattimento che durò tutto il giorno. Ignorasene ancora il risultato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 23 ottobre 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 756,0	mm 751,5	mm 747,0
Termometro centigrado	10,0	16,5	14,0
Umidità relativa	80,0	80,0	85,0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	nuvolo
Vento { direzione	E	SE	SO
Vento { forza	debole	debole	debole

Temperatura massima + 17,0
Temperatura minima + 7,0
Minima nella notte del 24 ottobre + 12,0

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 23 ottobre 1870, ore 1 pom.

Mare agitato; forte vento nel canale d'Otranto e nel golfo di Taranto; mosso in altri luoghi specialmente dell'Italia inferiore. Pioggia a Bari, Messina e Palermo; neve sui monti di Roma; tempo nuvoloso in quasi tutto il resto d'Italia.

Pressione leggermente diminuita in alcune stazioni del nord-ovest della Penisola, aumentata in tutte le altre.

Il tempo si dispone di nuovo alla pioggia.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO NAZIONALE, 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossi: *I Falsi monetari* — Ballo: *La vendetta di una Silfide.*

TEATRO ROSSINI, 7 ½ — Rappresentazione dell'opera del maestro Verdi: *Ernani* — Ballo: *Le astuzie degli amanti.*

TEATRO DELLA PERGOLA — Giovedì, 27 ottobre, prima rappresentazione dell'opera del maestro Petrella: *Jone* — e del ballo del coreografo A. Pallerini: *Ondina.*

Fea Enrico, *gerente.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO DEGLI ATTESTATI DI PRIVATIVA INDUSTRIALE RILASCIATI NEL TERZO TRIMESTRE 1870.

N° d'ordine	SPECIE DI ATTESTATI RILASCIATI	NOME, COGNOME E DOMICILIO DEL RICHIEDENTE	DURATA			GIORNO della presentazione della domanda	TITOLO DEL TROVATO
			ANNI	MESI	GIORNI		
1	Privativa	David Saturnino, di Montgilbert (Savoia), domiciliato a Torino	1	»	»	1 luglio 1870	Specifico chimico antirugginoso per ottenere dai bozzoli macchiati, così detti rugginosi, maggiore quantità e migliore qualità di prodotto serico filato.
2	id.	Marasi Giovanni Battista, di S Damiano al Colle (Voghera), dimorante a Borgonovo Piacentino.	3	»	»	2 id.	Metodo speciale per ridurre la scorza naturale dell'albero del gelso in buona materia tessile atta alla fabbricazione di telerie, stoffe e cordami.
3	id.	Dellepiane Andrea domiciliato a Genova	2	»	»	6 id.	Preservativo italiano per la conservazione delle carene dei bastimenti in ferro ed in legno.
4	id.	D'Andrea Antonio Maria, di Monte Mariano, dimorante in Terni	1	»	»	14 maggio 1870	Processo per il ricupero dell'olio e degli acidi grassi del sapone contenuti nelle acque delle ralche dei lanifici.
5	id.	Henry Pierre, ingénieur mécanicien, di Chambéry (Savoia, Francia), dimorante a Savona.	15	»	»	4 giugno 1870	Guindeau (dit moulinelle) système perfectionné à pompe (dit à jambon) et à engrenage combinés ou à jambon seul ou bien à engrenage seul.
6	id.	Tiranoff John dimorante a Pietroburgo (Russia)	6	»	»	8 luglio 1870	Perfectionnements applicables au matériel roulant et fixe des chemins de fer.
7	id.	Bollinger Henry dimorante a Manchester (Inghilterra).	5	»	»	id.	Amélioration dans la fabrication des filés mixtes dits Vigogne ou angola.
8	id.	Sabot Jean, constructeur mécanicien (domicilio eletto) a Torino	1	»	»	id.	Perfectionnements aux machines à coudre.
9	id.	Grandjean Pierre (domicilio eletto) a Torino	3	»	»	id.	Appareil de chauffage en hiver et de ventilation en été des voitures de chemins de fer et autres et des bateaux.
10	id.	Walcot William, di Birmingham, dimorante a Firenze	1	»	»	10 id.	Macchina affilatrice.
11	id.	Landi Salvatore, compositore tipografo, domiciliato a Firenze	2	»	»	7 id.	Legatura meccanica per le pagine e per altre composizioni di tipi mobili.
12	id.	Giraud dottore Giuseppe, di Fossano, dimorante in Torino	1	»	»	9 id.	Nuovo sistema per far sollevare i corpi liquidi o semiliquidi, ovvero nuovo genere di trombe.
13	id.	Giretti Agostino, di Bricherasio (Pinerolo)	3	»	»	12 id.	Forno Giretti per soffocazione dei bozzoli.
14	id.	Hoffmann Federico Edoardo, architetto a Berlino	6	»	»	id.	Perfezionamenti al forno Hoffmann e costruzioni di fornaci anulari di argilla senza camino nè condotti di fumo, ecc, destinate alla cottura di laterizi e calce, ecc.
15	id.	Blengio Giovanni, di Gorrino (Alba)	1	»	»	id.	Massa-coltre per aratro.
16	id.	Lassalle-Aîné dimorante a Cloron Ste-Marie (Francia)	6	»	»	id.	Machines à échardonner les peaux.
17	id.	Hargreades James e Robinson Thomas, di Lancaster (Inghilterra)	3	»	»	id.	Perfectionnements dans le traitement du soufre, des sulphures d'hydrogène, pyrites et autres composés de soufre.
18	id.	Fileti Enrico, di Palermo	2	»	»	8 id.	Miglioramento della bussola.
19	id.	Gill Roberto, di Marsala, dimorante in Palermo	5	»	»	id.	Miglioramenti nei lambicchi da distillare e rettificare gli alcooli di ogni sorta.
20	id.	Montagna Nicola, di Marignano (Terra di Lavoro)	3	»	»	15 id.	Nuovo trovato per utilizzare i residui dei cereali, estraendone l'olio, dopo subita l'estrazione dell'alcool.
21	id.	Brown Thomas, ingegnere a Londra	3	»	»	16 id.	Perfectionnements dans la construction des machines à percer les rochers.
22	id.	Evans Charles Philip a Brimscombe (Inghilterra) e King Henry James Kogg a Glascow (Ecosse).	6	»	»	id.	Perfectionnements dans les appareils servant à alimenter la laine, le coton et autres matières fibreuses aux machines à carder et autres.
23	id.	Barbavara di Gravellona conte Francesco, di Milano, dimorante a Torino	3	»	»	20 id.	Ruota motrice con aderenza — legno e pietra — per locomotive.
24	id	Angiolini Ugo domiciliato a Bologna	1	»	»	16 febbraio 1870	Comodo inodoro con terra clorurizzata.
25	id.	Gallardo e Guardiola (ditta) di Roma	10	»	»	18 luglio 1870	Apparato contatore.
26	id.	Harding George Edward, di New-Yorck (Stati Uniti d'America).	3	»	»	23 id.	Perfectionnements apportés aux machines à tricoter.
27	id.	Giadresco Gian Callisto, di Pola	3	»	»	21 id.	Motore magnetico, ossia modo di utilizzare la forza attraente e repellente della calamita a produrre un moto continuo.
28	id.	Enrico Giovanni figlio a Torino	3	»	»	29 id.	Nuovo sistema di visiera per i kepì dell'esercito italiano.
29	id.	Gramme Zenobe Théophile e d'Ivernois Cardley Louis Charles a Parigi	1	»	»	28 id.	Perfectionnements apportés aux machines magnéto-électriques.
30	id.	Brandon Alexandre Horace, ingegnere a Parigi	6	»	»	id.	Perfectionnements apportés aux métiers à filer.
31	id.	G. B. Semino e Telesio Agostino (ditta) a Sampierdarena	1	»	»	29 id.	Macchina per brillare il riso.
32	id.	Tommasi Ferdinando a Parigi	15	»	»	28 id.	Système perfectionné de cable hydroélectrique sous-marin.
33	id.	Antonietti Giuseppe, fumista a Intra	3	»	»	23 id.	Stufa detta calorifero destinata ad abbruciare carbone coke.
34	id	Cail Jean François, costruttore meccanico a Parigi	6	»	»	29 id.	Système d'appareils à évaporer et à cuire, fonctionnant sous des pressions décroissantes pour utiliser un nombre illimité de fois la chaleur nécessaire à une première évaporation.
35	id.	Buckwell William, di Londra, dimorante a Firenze	3	»	»	3 agosto 1870	Miglioramenti di forni o fornaci, che si possono applicare per asciugare, bruciare, cuocere materiali con economia.
36	id.	Baldi Pietro, di Reggio Emilia, dimorante a Firenze	1	»	»	19 luglio 1870	Nuova borraccia in legno di un solo pezzo, ad uso dei militari, dei cacciatori e dei viandanti.
37	id.	Capelletto Giuseppe, di Canale	8	»	»	5 agosto 1870	Svolgimento del filo serico del bozzolo rugginoso.
38	id.	Malling Hansen, di Copenaghen	1	»	»	9 id.	Globe à écrire.
39	id.	Mora Gaetano, di Venezia	5	»	»	28 luglio 1870	Infallibile e completo trovato meccanico contro i ladri.
40	id.	Cadenaccio Giuseppe e Giovanni Battista fratelli, di Borzoli, domiciliati a Sestri Ponente.	3	»	»	6 agosto 1870	Macchina a molinello per salpare le ancore, servibile a bordo di bastimenti anche per uso di forze diverse.
41	id.	Sozzani Giovanni, di Vespolate	1	»	»	22 luglio 1870	Macchina per scorticare e brillantare il riso, ossia bianchitore da riso.
42	id.	Guardi Giovanni Battista a Torino	1	»	»	18 agosto 1870	Macchina per insaccare salami.
43	id.	Chizzolini ingegnere Gerolamo, di Campitello (Mantova) e Delachi Antonio a Milano.	5	»	»	20 id.	Macchina a leva per battere le macine da molino Invenzione John Hine.
44	id.	Prigent ingegnere Giuseppe a Servan (Francia)	1	»	»	id.	Scatola ad olio per materiale mobile di strade ferrate.
45	id.	Carret Giuseppe, dottore in medicina a Ciamberì	9	»	»	23 id.	Appareils de chauffage tous en tole à l'usage des appartements, des serres, et spécialement des magnaneries.
46	id.	Depaoli Giuseppe, di Chivasso	3	»	»	id.	Processo per la fabbricazione di un concime solido, di facile impiego e trasporto, utilizzando tutte le materie eminentemente fertilizzanti solide o liquide, lavorandole col mezzo del gesso e della calce.
47	id.	Hanson Giovanni, dimorante a Raskcliffe, contea di York (Inghilterra)	6	»	»	id.	Perfectionnements dans les armes à feu se chargeant par la culasse, et dans la fabrications des leurs cartouches.
48	id.	Toni Tommaso a Roma	3	»	»	22 id.	Fucile Toni a due colpi per uso di caccia.
49	id	Bondi Eugenio e Cesare fratelli, di Livorno, dimoranti a Pisa	3	»	»	5 luglio 1870	Applicazione mista a vapore e fuoco per filare i bozzoli.
50	id.	Hodgkin John Eliot e Brasier Edward a Londra	3	»	»	12 marzo 1870	Perfezionamenti nella macchina da maciullare e scotolare la canapa.
51	id.	Palazzoli Eugenio domiciliato a Milano	3	»	»	29 agosto 1870	Nuovo sistema per la trasformazione economica dei cereali in pane.
52	id.	Wigner George William a Londra	6	»	»	27 id.	Perfectionnements dans les moyens et appareils pour purifier le produit des égouts ou l'eau qui en est imprégné, et pour en faire de l'engrais, une partie de ces appareils est aussi applicable à d'autres usages.
53	id	Pannetral Francesco Martino a Parigi	6	»	»	31 id.	Instrument astronomique, nommé Heliade.
54	id.	Koch Philippe e Buckingham James a Londra	3	»	»	id.	Macchina perfezionata per fabbricare chiocciole o madre-viti senza mastio non tornite, destinate per le chiavarde.
55	id.	Pogliani Cesare, di Borgomanero	3	»	»	3 settembre 1870	Preparazione del caffè d'orzo tallito, detto Maltz Ungherese, utile, economico ed igienico.
56	id.	Laurenzana Nicola, di Vignola (Basilicata)	5	»	»	31 agosto 1870	Nuovo metodo per ispremere i liquidi dalle sostanze che li contengono.
57	id.	Marelli Stefano, di Casale Monferrato	3	»	»	7 settembre 1870	Nuovo forno a fuoco continuo per la cottura della calce a due camere e ad un solo focolare.
58	id.	Von Jeinsen Ernesto, di S Francisco California	3	»	»	12 id.	Perfectionnements dans les lubrifications automatiques pour essieux, etc.
59	id.	Pojero Filippo, di Palermo	2	»	»	6 id.	Cilindro a movimento di andirivieni per gramolare le paste.
60	id.	Merolla Giovanni e Francesco fratelli	1	»	»	11 agosto 1870	Lanterna portatile sul fucile militare, sistema fratelli Francesco e Giovanni Merolla.
61	id	Houbé Aminthe Loé, ed i signori Guinet Antoine e Lemarchaud Victor Eugène, dimoranti a Villette-Paris.	3	»	»	13 settembre 1870	Système abréviatif de fabrication des travaux de menuiserie des batiments, et autres, comprenant le carroyage, les feuillures, les rainures, et les moulures.
62	id.	Bonhomme Edoard e Mildé Charles Ferdinand a Parigi	6	»	»	id.	Système perfectionné d'horlogerie électrique.
63	id.	Martin Adrien Georges Armand, ingegnere a Parigi.	6	»	»	id.	Perfectionnements apportés à l'assemblage des roues avec leurs essieux.
64	id.	Appiani Graziano a Milano	6	»	»	14 id.	Modificazione alle vecchie fornaci da mattoni intenta ad utilizzare maggiormente il combustibile.
65	id.	Fagioli Angelo per la ditta G P Fagioli a Bergamo	3	»	»	6 id.	Apparecchio elastico per l'attacco delle tirelle nelle carrozze.
66	id.	Trevisan Giacomo a Polcenico di Sacile	3	»	»	20 id.	Scale prismatiche in carta per la salita dei bachi al bosco.
67	id.	Palmeri Paride a Napoli	1	»	»	23 id.	Processo di saccarificazione ulteriore dei residui delle distillerie, mediante la cottura ed il malto per estrarre lo spirito.
68	Completivo	Villa Ignazio a Firenze	»	»	»	28 giugno 1870	Nuovo fermaglio metallico, ossia legatura con corda senza nodo.
69	id.	Rosso Labiso Luigi a Palermo	»	»	»	20 maggio 1870	Nouveau système de traitement des minerais de soufre natif.
70	id.	Lipriot Casimiro a Milano	»	»	»	18 luglio 1870	Publicité permanente mobile mécanique diurne nocturne universelle, système Lipriot.
71	id	Venturi Camillo, di Bologna	»	»	»	19 id.	Perfezionamenti negli apparecchi meccanici, che servono alla ripulitura delle grane, provenienti dalla macinazione e burattazione.
72	id.	Morand Augusto, di Leeds (Inghilterra)	»	»	»	21 agosto 1870	Perfectionnements dans les fours et appareils pour sécher et cuire tous produits céramiques.
73	id	Spezzani cav Andrea, di Sassuolo (Modena)	»	»	»	26 id.	Smaltitoio inodoro d'acque putrescibili.
74	id.	Samuel Pietro Agostino a Parigi	»	»	»	31 id.	Système de pompe à vapeur à action directe.
75	id.	Sartorio Luigi fu Gaetano a Milano	»	»	»	21 id.	Cartuccia metallica a molla con sportello, ed anche con calotta, per fucile da caccia e da truppa a retrocarica.
			DURATA della privativa principale	DURATA del prolungamento			
76	Prolungamento	Piovano Pietro e Filippi Michele a Cuneo	3	1		30 giugno 1870	Meccanismo di sicurezza per l'arresto delle vetture.
77	id.	Martin Celestino a Parigi	3	7		id.	Appareils applicables aux cardes continues à carder la laine et toute matière filamenteuse.
78	id.	Cubanes Enrico a Bordeaux	6	9		id.	Perfectionnements dans les appareils dites sasseurs mécaniques propres au traitement de toute espèce de graines, farines, sons, etc.
79	id.	Barthe Giovanni e Gabriele fratelli a Genova	1	3		id	Molino sistema Barthe, atto a ridurre in farina ogni sorta di legumi, radici, scorze e simili, ma particolarmente i gambi e le pannocchie del grano turco.
80	id.	Raffo Luigi e Wolf Emilio a Firenze	1	1		id.	Contatore meccanico.
81	id.	Gaade Cristiano Giovanni all'Aja (Olanda)	6	9		28 luglio 1870	Système de conduits souterrains pour l'isolement et la conservation des fils télégraphiques, dit système holtzam.
82	id.	Grimm Rodolfo, fabbricatore di Piani a Milano	3	3		23 agosto 1870	Nuovo meccanismo per rendere più armonica la voce nei pianoforti verticali negli acuti.
83	id.	Monti Giovanni Battista, rappresentante la Società G. B. Monti e Comp., successori Duca Antonio Litta e Comp., di Torino.	1	5		27 id.	Pentola pneumatica per diversi usi nell'industria.
84	id.	Baumann Carlo Rodolfo a Milano	3	12		16 settembre 1870	Sistema di filatura di bozzoli di seta coll'essicamento della seta greggia, mediante ventilatore ad aria calda ed aspinetti di speciale costruzione.
85	id.	Briggs Reley, Morand Augustus e Derham Thomas Shaur a Leeds, contea di Yorck (Inghilterra).	1	13		13 id.	Perfectionnements dans la machine à faire les briques et autres articles similaires.

Torino, dal R. Museo Industriale italiano, addì 5 ottobre 1870.

Il Direttore: G. CODAZZA.

Avviso.

Sulle istanze delle signore Clelia e Teresa sorelle Chighizzola, residenti a Camajore, rappresentate dal dottor Giovanni Ferrari, ed a pregiudizio dei signori Michele e Vincenzo Giunta e litisconsorti, residenti a Camajore.

Nel giorno tredici dicembre del corrente anno, nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Lucca, posta nel palazzo Minutoli piazza del Salvatore, in esecuzione della sentenza di detto tribunale del 30 luglio 1870, debitamente registrata sotto lo stesso giorno, ed al seguito dell'ordinanza presidenziale del 12 ottobre corrente, sarà proceduto all'incanto del seguente stabile da rilasciarsi al maggiore offerente ed alle condizioni di che nel bando di questo giorno.

Una casa a due piani oltre il terrestre, con corte e poca terra ortiva ed altri accessori, usi, comodi e pertinenze, posta in sezione di Camajore, luogo detto a Misciano, e ai Bertola, per il prezzo di italiane lire cinquecento, offerto dalle creditrici istanti, e gravato del tributo erariale verso lo Stato di lire 1 22.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 19 ottobre 1870.

F. Masseangeli, canc.

Registrato in cancelleria li 19 ottobre 1870 con marca di lire 1 10.

3504 F Masseangeli, canc.

Avviso al pubblico.

Si fa noto come

Resti proibito a chiunque d'introdursi nei fondi di proprietà dei sottoscritti, posti nelle comunità di Montaione, San Miniato, Signa, Pontassieve, Borgo San Lorenzo e Galluzzo, per esercitarvi qualunque maniera di caccia e di aucupio, con dichiarazione di procedere contro qualsiasi persona non munita di permesso speciale in iscritto.

A tale effetto rammentasi il disposto dell'art. 427 del Codice penale toscano, che punisce con multa fino a lire cento cinquanta chiunque senza licenza del proprietario s'introduce nei fondi altrui.

Resta ugualmente proibito di introdurre nei loro fondi cani da caccia, riserbandosi i sottoscritti di agire contro i proprietari dei medesimi, a termine dell'articolo 1154 del Codice civile italiano.

Copia simile alla presente inibitoria, che si pubblica nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, si rilascia, per tutti gli effetti di legge, presso le cancellerie delle RR. preture, dalle quali rilevano le comunità nominate sopra.

Firenze, li 13 ottobre 1870.

Carlo Strozzi.

3501 Pio Luigi Strozzi.

Avviso.

Al seguito di decreto del tribunale civile e correzionale di Lucca del dì 20 settembre 1870 si procederà alla vendita col mezzo d'incanto, nel giorno 13 novembre 1870, nello studio del notaro Francesco Biagi in Borgo a Mozzano, come ufficiale delegato con detto decreto, dei seguenti beni spettanti ai figli minori del fu Federigo Barsanti, cioè:

Lotto primo.

Il pieno dominio di un pezzo terra selvata con metato e in parte boschiva, pioppata, in comune di Borgo a Mozzano, sezione di Gioviano, luogo detto Sotto Libbioni, stimato italiane lire 1080.

Lotto secondo.

Il pieno dominio di un pezzo terra seminativa, in detta sezione e comune, luogo detto in Maltagliata, stimato italiane lire 530.

Lotto terzo.

Il pieno dominio di un pezzo terra campia, seminativa, con alberi e viti in detto comune e sezione, luogo detto nei Pollini o alle Spiagge, stimato lire italiane 120.

La descrizione estesa di detti beni e le condizioni della vendita con relativo bando sono ostensibili nello studio di detto notaro Biagi.

Borgo a Mozzano, li 16 ottobre 1870.

L'Ufficiale incaricato

3502 Francesco Biagi, not. deleg.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 12 ottobre corrente, registrata con marca da bollo annullata, ha dichiarato il fallimento di Leopoldo Papini, negoziante brachieraio in questa città, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il signor Filiberto Crosa aggiunto giudiziario, nominando in sindaco provvisorio il signor Ferdinando Barducci, e destinando la mattina del ventisette ottobre stante, a ore dieci, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 14 ottobre 1870.

3489 G. Mazzi.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 14 ottobre corrente, registrata con marca da bollo annullata, ha dichiarato il fallimento di Ferdinando Mori, negoziante sarto dimorante in Firenze, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Filiberto Crosa, nominando in sindaco provvisorio il signor Diomede Tarchiani, e destinando la mattina del due novembre prossimo, a ore 10, per l'adunanza dei creditori presunti avanti il giudice delegato per proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale predetto.

Li 15 ottobre 1870.

3490 G. Mazzi.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Corato.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Corato, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal primo gennaio 1871 al trentuno dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto del 25 agosto 1870, n. 5840, e de'capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Corato è di lire centoduemila (L. 102,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 7 novembre venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dalla R. prefettura, a ciò delegata dal Ministero delle finanze.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 23 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di giovedì 8 dicembre v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere* nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 17 ottobre 1870.

3495 *L'Intendente*: MUFFONE.

Intendenza di Finanza di Bari

Avviso d'asta

per l'appalto alla riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Conversano.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Conversano, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel comune appaltato delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termine degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel detto comune di Conversano è di lire trentacinquemila (L. 35,000).

4. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di Finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di lunedì 7 novembre venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo del canone per l'intero quinquennio attribuito al detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto in questa città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Sia presso quest'Intendenza che presso le sottoprefetture di questa provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà inviata all'intendente di finanza dalla Regia prefettura della provincia, a ciò delegata dal Ministero con nota 11 ottobre, n. 73516|6956.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di mercoledì 23 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termine dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno di giovedì 8 dicembre v., alle ore 12 m., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale *Il Piccolo Corriere*, nel quale si fanno le inserzioni legali per la provincia.

Bari, addì 18 ottobre 1870.

3497 *L'Intendente*: MUFFONE.

Intendenza di Finanza in Perugia

AVVISO D'ASTA

per il dazio consumo governativo 1871-75.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli art. 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato con Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo è di lire centoquattromila quattrocento (L. 104,400)

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso quest'Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 3 novembre 1870, essendo stati ridotti i termini a 5 giorni con decreto ministeriale 19 corrente.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intiero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi, coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 8 novembre corr., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 14 novembre, alle ore dodici meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella gazzetta nella quale si fanno le inserzioni legali per questa provincia.

Comuni aperti della provincia non consorziati nè abbuonati col Governo per il dazio consumo 1871-75 cui si riferisce l'appalto sopra indicato.

Circondario di Perugia

Baschi	Pascelupo	Lisciano
Castiglion del Lago	Scheggia	Passignano
Panicale	Citerna	Tuoro
Costacciaro	San Giustino	Pietralunga

Circondario di Fuligno

Fossato di Vico Sigillo

Circondario di Orvieto

Castel Giorgio	Porano	Ficulle
Castel Viscardo	Allerona	Parrano
Monte Rubiaglio	Fabbro con Carnaiola	

Circondario di Rieti

Aspra	Sant'Elia Reatino	Nespolo
Configni	Casaprota	Orvinio
Cottanello	Castelnuovo di Farfa	Paganico
Montasola	Fara in Sabina	Petescia
Roccantica	Frasso Sabino	Pozzaglia
Rocchette	Monpeo	Scandriglia
Selci	Monte S. Maria in Sabina	Bocchignano
Torri in Sabina	Poggio Nativo	Cantalupo in Sabina
Vacone	Salisano	Forano
Castel S. Benedetto Reatino.	Toffia	Montopoli in Sabina
	Ascrea	Poggio Catino
Cerchiara di Sabina	Castel di Tora	Stimigliano
Collebaccaro	Concerviano	Belmonte in Sabina
Contigliano	Longone di San Salvatore Maggiore	Monteleone Sabino
Greccio		Oliveto in Sabina
Labro	Varco	Poggio Moiano
Montenero	Collevecchio	Poggio San Lorenzo
Monte San Giovanni	Magliano Sabino	Posticciola
Morra Reatino	Montebuono	Rocca Sinibalda
Poggio Bustone	Tarano	Torricella in Sabina
Poggio Fidoni	Collalto	Poggio Mirteto
Rivodutri	Collegiove	
San Giovanni Reatino	Marcetelli	

Circondario di Spoleto

Gualdo Cattaneo	Castel Ritaldi	Preci
Cascia	Castel San Giovanni di Spoleto	Sellano
Monteleone di Spoleto		Monte Santovigi
Poggiodomo	Vallo di Nora	Cerreto di Spoleto
Campello sul Cliturno	Norcia	

Circondario di Terni

Attigliano	Narni	Stroncone
Penna in Teverina	Otricoli	Collalto
Calvi dell'Umbria	Collescipoli	

Perugia, 20 ottobre 1870.

3487 *L'Intendente*: F. MAYER.

INTENDENZA DI FINANZA
PER LA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti, nel circondario di Gallipoli, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2 L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali nei comuni appaltati, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'articolo 2 della legge 11 agosto 1870, e giusta le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sotto indicati è di lire trentaduemila settecento trenta (L. 32,730).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendosi l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 4 novembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima, nella tesoreria provinciale, una somma eguale al decimo dello importo complessivo dei canoni per l'intiero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza, e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal signor prefetto inviata all'intendenza di finanza, per delegazione del Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 del predetto novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di aumento ammessibili, a termini dell'articolo 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 dicembre successivo, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e nei comuni più importanti della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Lecce* ove si fanno le inserzioni legali.

Acquarica del Capo	Matino	Scorrano
Alessano	Miggiano	Seclì
Alliste	Montesano	Specchia de'Preti
Andrano	Morciano	Taurisano
Aradeo	Muro Leccese	Tiggiano
Castrignano del Capo	Neviano	Tricase
Corsano	Parabita	Tuglie
Cursi	Patù	Ugento
Gagliano del Capo	Presicce	Villapicciotti
Giuggianello	Salve	
Maglie	Sanarica	

Dalla Intendenza di Finanza

Lecce, 18 ottobre 1870.

3506 *L'Intendente*: BLANCO.

INTENDENZA DI FINANZA
PER LA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati del circondario di Lecce, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere nei comuni appaltati anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15, 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e giusta le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire novantaduemila trecento (L. 92,300)

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col R. decreto del 25 gennaio 1870, n. 5452, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre p. v.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuiti ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendente di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei Consorzi e comuni aperti della provincia abbuonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'art. 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal signor prefetto inviata all'Intendenza di finanza per delegazione del Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 del predetto novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 dicembre successivo, alle ore 12 mer., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città nei capoluoghi di circondario e nei comuni più importanti della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Lecce* ove si fanno le inserzioni legali.

Arnesano	Cutrofiano	San Cesario in Lecce
Bagnolo del Salento	Giurdignano	San Donato in Lecce
Calimera	Lequile	Sogliano Cavour
Campi	Leverano	Soleto
Cannole	Lizzanello	Sternatia
Caprarica di Lecce	Martano	Surbo
Carpignano Salentino	Martignano	Torchiarolo
Castrifrancone	Melendugno	Uggiano la Chiesa
Castrignano dei Greci	Melpignano	Vernole
Cavallino	Monteroni	Zollino
Copertino	Otranto	
Corigliano d'Otranto	Palmariggi	

Dalla Intendenza di Finanza

Lecce, 18 ottobre 1870.

3505 *L'Intendente*: BLANCO.

INTENDENZA DI FINANZA
PER LA PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti del circondario di Taranto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1871 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere nei comuni appaltati anche alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo con ciascun municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, num. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e giusta le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Reale decreto 25 agosto detto, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire ventisettemila ottocento cinquanta (L. 27,850).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto del 25 gennaio 1870, num. 5452, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova d'aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al decimo dell'importo complessivo dei canoni per l'intero quinquennio attribuito ai comuni compresi nell'appalto.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso l'Intendenza di finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei consorzi e comuni aperti della provincia abbonati alla riscossione dei dazi governativi coll'indicazione del canone complessivo di ciascuno, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal signor prefetto inviata all'Intendente di finanza per delegazione del Ministero.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 19 del predetto novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a' termini dell'art 59 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammessibili, a' termini dell'art. 60 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 5 dicembre successivo, alle ore 12 mer., col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a' termini dell'articolo 5 dei capitoli d'onere.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 83 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e nei comuni più importanti della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Lecce*, ove si fanno le inserzioni legali.

Avetrana	Leporano	Pulsano
Carosino	Lizzano	Roccaforzata
Faggiano	Manduria	San Giorgio sotto Taranto
Fragagnano	Maruggio	San Marzano
Ginosa	Monteiasi	Sava
Laterza	Monteparano	

Dalla Intendenza di Finanza

Lecce, 18 ottobre 1870.

3507 *L'Intendente*: BLANCO.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

3491

I signori portatori di azioni sono prevenuti che il Consiglio d'Amministrazione ha fissato a franchi 7 50 l'acconto a distribuirsi sul dividendo dell'esercizio 1870.

Questo acconto sarà pagato a partire dal 2 novembre prossimo sulla presentazione del primo *coupon* dell'anno 1870:

a *Vienna*, presso la Banca di Credito per il Commercio e l'Industria;
a *Trieste*, presso i signori Morpurgo e Parente;
a *Londra*, presso i signori N. M. Rothschild et fils;
a *Ginevra*, presso i signori Lombard-Odier e C.;
a *Torino*, presso la cassa della Società, ed all'agenzia di città;
à *Firenze*, presso il banchiere signor O. Landau, e l'agenzia di città;
a *Milano*, presso il banchiere signor C. F. Brot.

E nelle seguenti stazioni:

Alessandria, Acqui, Arona, Asti, Bologna, Bergamo, Brescia, Biella, Cremona, Cuneo, Casale, Chiavari, Chivasso, Carrara, Codogno, Ferrara, Genova (P P) ed all'agenzia, Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova (agenzia), Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Pescia, Pisa Centrale, Prato, Reggio, Rovigo, Savona, Savigliano, Spezia, Treviso, Tortona, Udine, Venezia ed agenzia, Verona (P V), Valenza, Vercelli, Vicenza, Voghera, Voltri, Viareggio.

A motivo delle circostanze attuali si farà conoscere con ulteriore avviso l'epoca alla quale il pagamento potrà essere effettuato anche a Parigi.

Si ricorda che a tenore dell'avviso 24 agosto p. p., il *coupon* non sarà pagato se non viene presentata contemporaneamente la relativa azione.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta, via del Castellaccio.